

Il libro di Renzi

«Tutti quelli che contestano l'immunologo Burioni fanno un torto alla scienza»

Pubblichiamo un estratto di "Un'altra strada. Idee per l'Italia di domani", il libro di Matteo Renzi (Marsilio), sul mondo della sanità e sulle bufale che vi ruotano intorno.

MATTEO RENZI

■ Quando si entra nel mondo della sanità difendersi dalle fake news diventa, tecnicamente, questione di vita o di morte. Se non hai conoscenze adeguate, o semplicemente se sei sconvolto per la notizia della malattia di tuo figlio o di una persona cara, rischi di aggrapparti a ogni speranza ti si prospetti, anche vana. Lucrano i santoni, i guru, i truffatori che promettono pozioni miracolose. Erigere una linea Maginot che contrapponga la scienza alla propaganda, la medicina alle fake news, è dunque una questione di resistenza culturale e civile di primaria importanza.

Ci sono migliaia di medici, di ricercatori, di infermieri che quotidianamente, nel silenzio della loro onestà intellettuale, combattono una battaglia decisiva in questa sfida. Sono uniti dall'idea che sulla scienza non si scherza, sulla medicina non si fanno compromessi. La verità non si trova sulla pagina Facebook del santone con la formula magica.

Un medico, un professore, un virologo ha scelto di portare avanti una battaglia di verità anche sui social. Si chiama Roberto Burioni ed è diventato un punto di riferimento per molti di noi. Sta combattendo le bufale sui vaccini e gli apprendisti stregoni rispondendo post su post, con una forte

esposizione mediatica. Se provi a difendere Burioni e la sua lotta per l'autorevolezza della scienza, l'unico argomento con cui ti confronti è che «risponde con tono antipatico». La medicina non deve essere simpatica, deve curare. Per far ridere, ci sono le barzellette. Se sto male voglio un medico che mi sappia guarire, non qualcuno che faccia cabaret. Per quello si va a teatro. Il medico non fa che aderire a una vocazione legata al suo giuramento ippocratico: combattere contro la disinformazione, i pregiudizi e la vulgata sulla questione dei vaccini non riguarda la politica, ma la gestione della sanità.

Quando, anche in seguito a una lunga campagna dei No Vax, si registra in Italia un incremento del numero dei morti per morbillo, Roberto Burioni sceglie di utilizzare gli strumenti social e segnatamente Facebook -

per ingaggiare un corpo a corpo contro bugie e fake news in merito, adottando un tono caustico con argomentazioni scientificamente impeccabili. Il professore replica a tutti, rispondendo punto su punto, spiegando tutto lo spiegabile. Il côté culturale del movimento No Vax è oggettivamente rappresentato dai grillini, interpreti della filosofia dell'uno vale uno, per cui non è importante chi si è specializzato in Virologia e chi si è specializzato su Google.

Burioni cerca sempre di spendersi per sostenere la verità fino in fondo. Mi ha chiesto di firmare un appello insieme a Beppe Grillo a difesa della scienza: è un do-

cumento normale per noi, ma un passo importante per il comico genovese che in passato aveva insultato in modo irripetibile Rita Levi-Montalcini e Umberto Veronesi. Scrive Burioni: «Ci si può dividere su tutto, ma

una base comune deve esserci. La scienza deve fare parte di questa base. Perché non ascoltare la scienza significa non solo oscurantismo e superstizione, ma anche dolore, sofferenza e morte di esse-

ri umani. Ha detto Einstein che la "scienza, al confronto con la realtà, è primitiva e infantile. Eppure è la cosa più preziosa che abbiamo". Il problema delle fandonie che girano sui social si acuisce quando un altro mezzo di comunicazione riprende una storia falsa, conferendole così autorevolezza. E un movimento politico la sostiene e la rilancia. In questo senso è emblematico il rapporto che si crea tra Burioni e un giornalista de *Le Iene*, Dino Giarrusso. Da sempre vicino al Movimento 5 Stelle, Giarrusso torna alla ribalta per uno scambio sui vaccini con Roberto Burioni. Quando il professore lo demolisce su Twitter, Giarrusso è conciliante: «Gentile Burioni, le va di confrontarci o fa il troll?». La risposta risolutiva dell'immunologo scatenò una standing ovation: «Gentile Burioni, se parliamo di vaccini ci sono due possibilità: lei si prende laurea, specializzazione e dottorato e ci confrontiamo. Op-

Matteo Renzi
Un'altra strada
Idee per l'Italia di domani



La copertina del libro



pure - più comodo per lei -
io spiego, lei ascolta, e alla
fine mi ringrazia perché le
ho insegnato qualcosa. Uno
non vale uno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA